

Banana Republic

La voce unica
dei telegiornaliBerlusconi non finisce più:
«Ovvio che mi ricandido
se c'è il voto anticipato»

«È ovvio che mi ricandido come premier in caso di elezioni anticipate». Lo ha assicurato il premier Silvio Berlusconi in un'intervista che sarà pubblicata oggi dal Frankfurter Allgemeine Zeitung e di cui sono state dif-

fuse ieri sere alcune anticipazioni sul sito on-line. Ma il Cavaliere - si legge - parte dal presupposto che i finiani continueranno a garantire i loro voti. «Posso solo immaginarmi - sottolinea - che Fini continui a sostenere il nostro governo». «L'Italia - dice ancora Berlusconi - resta un paese con una guida politica stabile e con un esecutivo forte che si basa su un'ampia maggioranza».



→ **La denuncia del garante, con diffida** «Forte sbilanciamento a favore di governo e maggioranza»

→ **Solo "richiamati" Tg4 e Studio Aperto** «Se perdura questo stato, adotteremo altri provvedimenti»

Minzolini è nudo. L'Authority: «Tg1, squilibrio su Berlusconi»

L'Autorità per le comunicazioni ha diffidato il Tg1 per il «forte squilibrio» nei tempi dedicati a governo (quasi il 50%) e a maggioranza. Solo un richiamo per il Tg4 e Studio Aperto. Minzo nega: sono pluralista.

NATALIA LOMBARDO

ROMA
nlombardo@unita.it

Il Tg1 di Minzolini è stato diffidato dall'Authority per le Telecomunicazioni per il «forte squilibrio» nei tempi dedicati al governo, alla maggioranza e all'opposizione: al governo, soprattutto al presidente del Consiglio, il tg ammiraglio della Rai da luglio a settembre ha dedicato quasi il 50 per cento del tempo (46%), di cui la metà al solo Silvio Berlusconi. La restante metà è stata riservata alla maggioranza, circa un 10% ai finiani di Futuro e Libertà, quel che resta all'opposizione.

L'Agcom ha invece inviato un «richiamo», un passo sotto la diffida, al Tg4 di Emilio Fede e a Studio Aperto, tg di Italia1. A tutte e tre le testate l'avvertimento dell'autorità: «Qualora tale squilibrio perdurasse verranno adottati ulteriori provvedimenti».

Il picco dello squilibrio è stato registrato dal monitoraggio dell'Agcom a luglio. Nella tabella alla voce «tempo di antenna» (quanto tempo di informazione è stato dedicato), il Tg1 riserva addirittura il 53,2% del tempo al Pdl, il 7,75 alla Lega (e un 15,03% a Berlusconi come presidente del Consiglio) il

22,06 al Pd, il 6,64 all'Udc, 4,98% all'Idv. Decisamente «bulgare» anche le cifre del «tempo di parola» (le dichiarazioni in voce) a luglio: al Pdl 41,46%, alla Lega 8,13, al Pd 30,14, al premier un altro 15,77% contro il 6,45 del Capo dello Stato.

Minzolini ignora la notizia nel suo tg delle 20 e respinge la diffida: «È assolutamente improprio parlare di "forte squilibrio" a favore di maggioranza e governo, sostiene la nota della direzione, «il Tg1 ha sempre raccontato gli avvenimenti politici

Faccia tosta
Monitoraggio sul periodo estivo. Lui si sorprende «Non mi risulta...»

secondo il principio del pluralismo». Minzolini contesta i dati Isim e preferisce quelli dell'Osservatorio di Pavia, ma anche questi confermano lo squilibrio: a luglio alle 13,30 il Tg1 ha riservato il 43,7% al governo, il 22,3% alla maggioranza, il 21,7% all'opposizione. Per «la maggiore notiziabilità dell'azione del governo», si giustifica «Minzo». Per lui l'assemblea di redazione è stato un flop: fallito il tentativo del «direttorissimo» e dei suoi fedelissimi di sfiduciare il comitato di redazione; molti, anche di centrodestra, sono stufi della guerra a colpi di firme.

«L'allievo ha superato il maestro», ironizza il consigliere Rai del Pd, Nino Rizzo Nervo: al Tg1 una diffida, agli altri sono un richiamo, «si conferma quanto ho più volte denunciato in Cda senza ottenere al-

Hanno detto



Nino Rizzo Nervo

«Potrei con una battuta dire che l'allievo Minzolini ha superato il

maestro Fede, visto che il Tg1 ha ricevuto dall'Agcom una "diffida" e il Tg4 solo un "richiamo"...



Carlo Rognoni

«Da tempo noi del Pd denunciavamo la condotta faziosa del Tg1 ai danni

dell'opposizione. Le nostre accuse trovano conferma nel pronunciamento dell'Agcom»

A proposito...

E sui rifiuti a Napoli il Tg1 «nasconde» Bertolaso

Vincenzo Vita, esponente Pd in commissione vigilanza Rai, fa «un plauso all'Agcom» ma nota come «il comportamento scorretto di Minzolini si sia ripetuto subito: la ricostruzione del Tg1 sulla gestione del ciclo dei rifiuti in Campania è esempio di faziosità: mai viene citato il commissario Guido Bertolaso, che ebbe poteri speciali per sistemare le cose. Tutte le responsabilità vengono scaricate sulle amministrazioni locali».

cun riscontro dal direttore generale». Il 29 luglio il presidente Rai, Paolo Garimberti, in commissione di Vigilanza ripeté quanto detto nel Cda: «Non ritengo che il Tg1 di oggi sia sufficientemente pluralista»; il Dg Masi, dissenti: «Non penso che non sia sufficiente pluralista».

MASI SI ERA DATO DA FARE...

Ma negli altri stralci delle intercettazioni della Procura di Trani sulle conversazioni tra Masi e Innocenzi (membro dell'Agcom poi dimessosi), pressati da Berlusconi per non mandare in onda Santoro sul processo Mills, il Dg Rai afferma: «...noi coi telegiornali stiamo dando tutto un altro messaggio, vedi adesso il Tg1 come ha trattato quell'argomento...». Definì «assoluzione» la prescrizione per Mills.

Emilio Fede non vuole richiami se non dalla sua coscienza, dice: «Non accetto richiami da un parlamentino spesso suggestionato da scelte ideologiche».

Un mese fa due dei commissari di opposizione dell'Agcom, D'Angelo e Sciortino, segnalavano lo squilibrio in una lettera al presidente Calabrò; alle loro si sono aggiunte le firme di Lauria e Magri (vicino all'Udc) in una seconda missiva inviata il 5 ottobre. Per Fabrizio Morri, Pd, la diffida «conferma la denuncia dell'opposizione: quello era il più autorevole tg italiano nasconde le notizie o le propone in modo squilibrato». «Finalmente l'Agcom batte un colpo», afferma Pardi dell'Idv, che ha denunciato «la gravissima situazione dell'informazione italiana» all'Onu e all'Osce. ♦